



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



Domanda di revisione

61690

30 DIC. 1972

Il sottoscritto **Cecilia Mangini** residente a **ROMA**  
Via **Panattoni 89** legale rappresentante della Ditta **NUOVI SCHERMI S.r.l.**

Tel. .... con sede a **ROMA** domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,  
la revisione della pellicola dal titolo: **"MI CHIAMO CLAUDIO ROSSI" (colore)**  
di nazionalità: **italiana** produzione: **NUOVI SCHERMI S.r.l.**  
dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione

Lunghezza dichiarata metri **450** accertata metri **440**

Roma, li **30 DIC. 1972** p. **NUOVI SCHERMI**

*Cecilia Mangini*

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia - Cecilia Mangini

Fotografia - Luciano Graffigna

Il documentario segue la storia di Claudio Rossi, un ragazzo polio-  
litico che fino all'età di dodici anni si spostava con una sedia  
a rotelle, ora non solo è riuscito a camminare con le stampelle,  
ma fa anche l'arbitro nelle partite di calcio.



11-1  
La 1<sup>a</sup> Sezione della Commissione di revisione  
Cinematografica, esaminato il film il 11-1-1973  
esprime parere favorevole per la proiezione in pub-  
blico senza limiti di età e per l'esportazione.

*Arnaldo Fusco*  
*Franco M... ..*  
*Tro F... ..*  
*La... ..*  
*Ag... ..*

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. *420*  
dell'Ufficio *M... ..* intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento del-  
la tassa di L. *11273*

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film *elli chiamano*  
*Claudio Rossi*

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non so-  
stituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine  
senza autorizzazione del Ministero.

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li 13 GEN 1973

IL MINISTRO

*[Signature]*

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spet-  
tacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.



Spett. MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO

DIVISIONE GENERALE SPETTACOLO

R O M A → Via della Ferratella

La sottoscritta Cecilia Mangini, nella sua qualità di un amministratore della NUOVI SCHERMI s.r.l., con sede in Roma, Via Panattoni 89, fa richiesta a codesto Spett. Ministero che le venga rilasciato n. 1 visto di censura relativo al cortometraggio "MI CHIAMO CLAUDIO ROSSI", prodotto dalla Nuovi Schermi stessa.

Distinti saluti

NUOVI SCHERMI s.r.l.

Un Amministratore

*Cecilia Mangini*

61690

26 GEN. 1978

26 GEN 1978

*[Signature]*

N. 61690 I



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: MI CHIAMO CLAUDIO ROSSI

Metraggio { dichiarato 450  
              accertato 440

Marca: NUOVI SCHERMI s.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia - Cecilia Mangini  
Fotografia - Luciano Graffigna

Il documentario segue la storia di Claudio Rossi, un ragazzo poliomielitico che fino all'età di dodici anni si spostava con una sedia a rotelle, ora non solo è riuscito a camminare con le stampelle, ma fa anche l'arbitro nelle partite di calcio.

Direzione Generale  
CINEMA e  
AUDIOVISIVO

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 13 GEN. 1978 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

- 1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2) .....

Visto per copia conforme  
Il Primo Dirigente  
direttore della Divisione Revisione  
Cinematografica e Teatrale  
dr. Antonio Calabria

Roma, 26 GEN 1978



IL MINISTRO  
E.to Speranza

164



479

AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

PROT. N.

Direzione Generale dello Spettacolo

Via della Ferratella

61600

R O M A

La scrivente Istituto Luce S.p.A. con sede in Roma - Via Tuscolana, 1055 - nella qualità di distributrice, chiede che le vengano rilasciati n. 15 nulla osta di proiezione in pubblico per il cortometraggio dal titolo:

21 MAR. 1979

"MI CHIAMO CLAUDIO ROSSI".

Con osservanza.

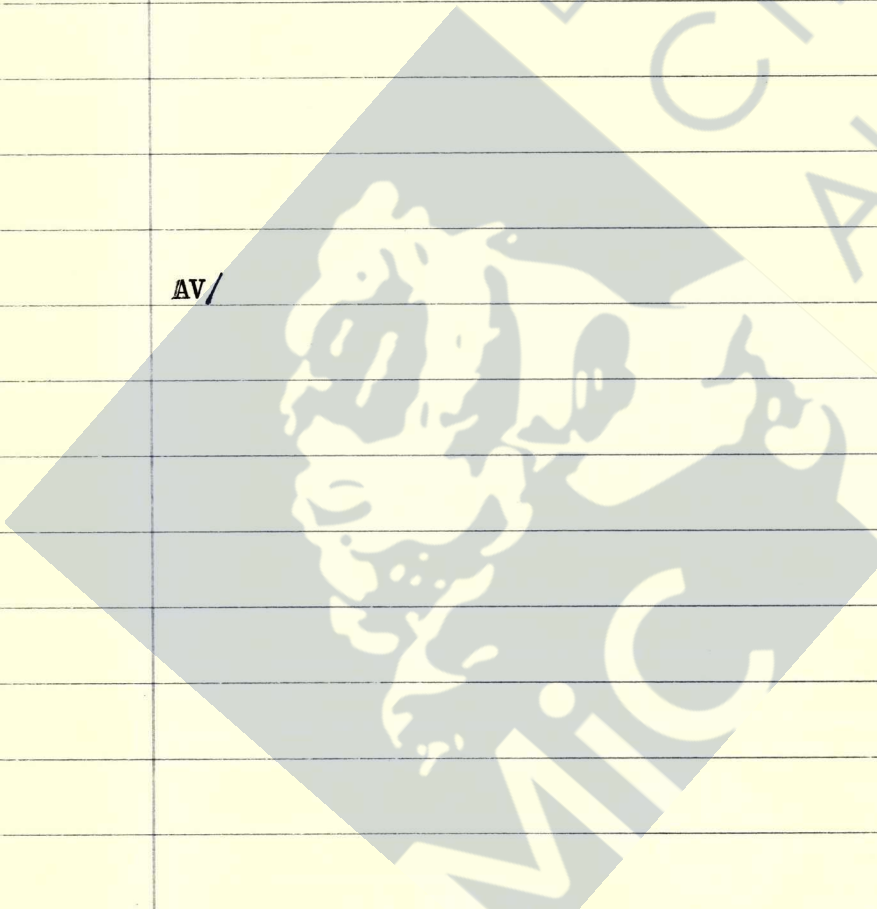
ISTITUTO LUCE S.p.A.

Roma, 16 MAR 1979

AV/

15 First Censura

21 MAR. 1979



N. 61690



REPUBBLICA ITALIANA  
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "MI CHIAMO CLAUDIO ROSSI"

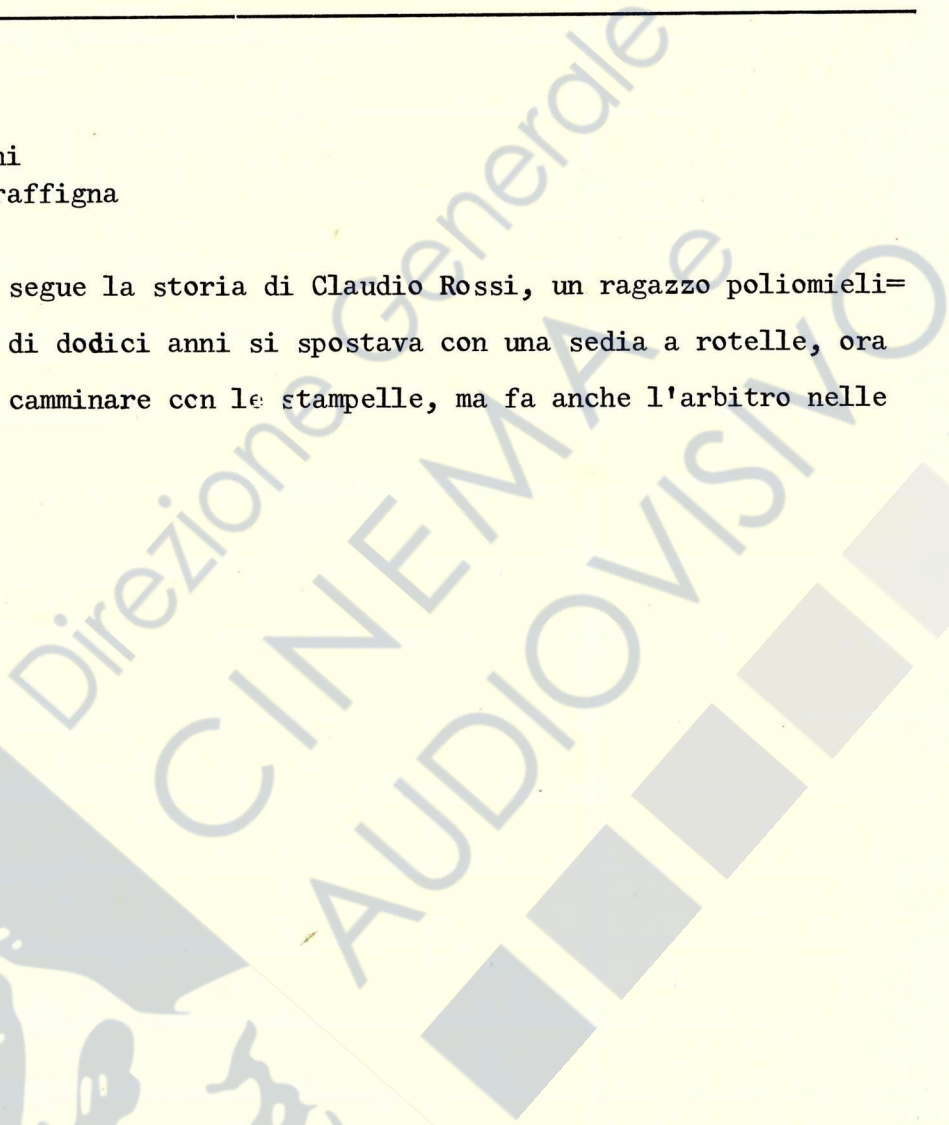
Metraggio dichiarato 450 Produzione Italiana

Metraggio accertato 440 Marca: NUOVI SCHERMI S.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Cecilia Mangini  
Fotografia: Luciano Graffigna

Il documentario segue la storia di Claudio Rossi, un ragazzo poliomielitico che fino all'età di dodici anni si spostava con una sedia a rotelle, ora non solo è riuscito a camminare con le stampelle, ma fa anche l'arbitro nelle partite di calcio.



13 GEN. 1973

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il \_\_\_\_\_ a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) \_\_\_\_\_

Roma, \_\_\_\_\_

21 MAR. 1979



Visto per copia conforme  
Il Primo Dirigente  
direttore della Divisione Revisione  
Cinematografica e Teatrale  
dot. Rosa Alba de Gaetano

IL MINISTRO  
F.to Speranza

MI CHIAMO CLAUDIO ROSSI

Claudio - Mi chiamo Claudio Rossi e ho 17 anni, frequento un corso per segretario d'azienda e sono un ragazzo poliomielitico... Ho subito, per cercare di migliorare, 12 interventi. La poliomielite l'ho presa all'età di 16 mesi, ed ho cercato di migliorare anche nel camminare, infatti fino a 12 anni camminavo sulle sedie a rotelle.

Madre - Il bambino è nato normale che stava bene, e tutto quanto... poi ha cominciato a camminare a un anno, e purtroppo era un bambino vivace, correva appresso alle galline, tante volte la padrona di casa mi strillava dicendo di guardarlo, perchè purtroppo dava fastidio a queste galline... Poi un giorno l'ho messo a letto con una febbre a 40, credendo, non so, avrà preso freddo, una cosa così... e ho chiamato la dottoressa, e mi ha detto che aveva il mal di gola, che non era cosa di grave, mentre invece il tempo passava, erano dieci giorni che 'sto ragazzino piangeva, strillava, così... Chiamai un altro medico, dicendogli: ma come mai questo ragazzino strilla, e questo mi ha detto: guardi, signora, che questa è la poliomielite, ma come mai l'altro medico non si è accorto di questa poliomielite?... Quando mi hanno dato questa notizia, è crollato, diciamo così, per me il mondo, perchè chi se lo aspettava che era la poliomielite?

- Domanda - Dove l'ha portato?
- Madre - Al Policlinico, così mi ha detto il medico di portarlo lì, e gli hanno cominciato a fare delle cure, metterlo nei fornetti, le scosse, iniezioni, ma purtroppo già era grave il ragazzino, e ho ~~mi~~ cominciato lì la mia crucis, che ci si vede poco e niente...
- Mirella - Mi chiamo Mirella, e sono la sorella di Claudio. Sono più grande di un anno e mezzo, <sup>ci</sup> frequentiamo che sono 5 anni, perchè quando era piccolo lui stava sempre in collegio...
- Madre - Ha fatto operazioni, è stato ad Anzio, ad Ariccia, è stato in diversi posti...
- Mirella - Cioè, quando era piccolo non è che mi ricordo molto... Soltanto quando ancora c'era mio padre, che stavamo in un'altra casa, e che lui non voleva mangiare, e allora mio padre gli mise una tartaruga sul tavolo, perchè lui ci aveva paura... Quando stava in collegio lo so' andato a trovare soltanto una volta, e ricordo che stava sul letto in mezzo agli altri bambini, molto sudicio.
- D. E come le ha sopportate queste operazioni, il ragazzo?
- Madre - Il bambino... enbè, quando aveva 7-8 anni, l'ultima l'ha passata malamente perchè stava per morire.
- Claudio - Ho cominciato a fare l'idroterapia all'età di 8 anni, in un altro istituto, e facendo questa idrote-



pia ho trovato dei miglioramenti.

D. Lei se lo ricorda quando camminava sulla sedia a rotelle?

Mirella - Sì, me lo ricordo, perchè quando veniva a casa qualche volta, cioè per le feste, camminava ancora con la sedia a rotelle, sì...

Cmaudio - E invece adesso cammino.

Speaker - Claudio Rossi ha scelto: ogni settimana vuole dimostrare di essere come gli altri.

Claudio - Un giorno ho fatto la domanda al Coni, appunto per fare l'arbitro, e mi è stata respinta in quanto non ero in perfette condizioni fisiche. Dopo varie insistenze, domande, etc., mi hanno dato l'autorizzazione soltanto per assistere alle lezioni tecniche, ma ho rifiutato e sono andato a cercare di fare altre domande ad altre federazioni, e ho trovato, cercando cpsì... anche con la collaborazione di un conoscente... all'UISP, all'Unione Italiana Sport Popolare, dove ho fatto domanda e sono stato accolto senza tante difficoltà.

Dirigente UISP - Quando si è presentato a noi, non abbiamo avuto difficoltà ad accettarlo, perchè pensiamo che l'inserimento di un giovane come Claudio Rossi nel mondo dello sport debba avvenire con tutti i giovani come lui che lo possono praticare... Certamente il suo apporto poteva essere minore per via delle sue condizioni fisiche, ma questo per noi non era un ostacolo, anzi ... Claudio Rossi ha partecipato al corso co-

come tutti gli arbitri, ha superato gli esami come tutti gli altri, e ha arbitrato.

D. E come hai giudicato questa risposta del Coni?

Claudio - L'ho ritenuta più che una necessità un'elemosina, ecco.

D. Ma perchè lo sport ufficiale lo ha rifiutato?

Dirigente UISP - Ecco, qui bisognerebbe entrare un pochettino nel merito di quello che è lo sport ufficiale. Quando noi abbiamo ancora un Coni che nell'art. 2 parla di miglioramento della razza, una vecchia legge fascista del 1942, evidentemente Claudio Rossi non dava sufficienti garanzie per questo articolo.

Dirigente UISP Ha cercato forse una delle attività più difficili nel campo dello sport, quale l'arbitro di calcio, perchè di per sè è difficile per una persona normale affrontare un pubblico come quello sia dei campi di periferia sia ufficiale, il quale certamente non vede l'arbitro di buon occhio.

D. Mi dicono che tu eri presente alla prima partita dell'arbitro Rossi che oggi ha arbitrato ancora...

1° ragazzo - Effettivamente...

D. Che impressione ne hai avuto?

2° ragazzo - Forse appena è sceso in campo non credevo, come ha detto lui, che poteva arbitrare una partita, sopportare tutto quello che si sopporta in un campo di calcio...

- 1° ragazzo - Ho visto uno così, non credevo che fosse all'altezza della situazione, allora... forse... non l'ho preso in considerazione, non l'ho contato come un vero arbitro...
- D. Cosa pensa di Claudio, della sua malattia del suo stato?
- Mirella - Certo, come sorella mi dispiace moltissimo, però poi uno ci si rassegna piano piano... mi dispiace anche perchè è l'unico maschio della famiglia, però pazienza... cioè neanche ci faccio più caso adesso...
- D. Poi hai visto come arbitrava...
- 1° ragazzo - Sì, e allora mi sono reso conto che era all'altezza, e allora mi so' rimesso a quello che diceva...
- 2° ragazzo - Dopo i primi minuti, mi sono reso conto che era all'altezza più di tanti arbitri che arbitrano da parecchi anni, e che hanno il fisico adatto a arbitrare...
- Dirigente UISP - Rimane il fatto che ancora oggi non si provvede sufficientemente a risolvere i problemi di tanti giovani, e anche di quei giovani che come Claudio Rossi hanno più bisogno della società, più bisogno dei servizi, più bisogno di tutti gli altri di potersi inserire.
- Speaker - Claudio vive in un istituto per poliomielitici. Dai suoi torna solamente il sabato e la domenica. Nel suo istituto organizza le attività ricreative dei compagni, i giochi, lo sport, il loro mondo di

stampelle, che la realtà sociale fa poco o niente per annullare.

D. Possiamo dunque dire che questa gente è messa in un ghetto?

Dirigente UISP - E' chiaro, i poliomielitici come Claudio Rossi vengono messi con i poliomielitici, gli spastici con gli spastici, e noi crediamo che questo non sia un modo sufficientemente reale per poter fare uscire fuori questi giovani e metterli a contatto con il mondo normale, per un inserimento che sia normale nella vita di tutti i giorni.

Madre - Io lo vedo, perchè so' la mamma e lo capisco... a volte si ammutolisce, così, è nervoso... Gli dico; ma che ha fatto?... Non mi risponde e quindi...

Mirella - Non glielo voglio far ricordare anche se si vede, però non glielo voglio far ricordare, ha capito... Parliamo di tutt'altre cose, scherziamo, giochiamo, ma della malattia con lui non parliamo mai.

D. Che cosa succede quando se la prende?

Madre - Niente, perchè lui dice: lasciamelo perdere, lo so io e basta... Io non è che mi metto a ripetere. Capisco che se la prende per quello, perchè si vede in quelle condizioni...

D. La scelta di diventare arbitro, il fatto di essere diventato arbitro, per Claudio Rossi non rappresenta anche una rivalsea nei confronti della società nel suo complesso, nei confronti di certe esclusioni-

ni di cui probabilmente avrà sofferto?

1° ragazzo -

Non lo conoscevo proprio per niente... come se non ci fosse, insomma.

Dirigente UISP-

Beh, ovviamente, quando ha visto realizzata questa sua aspirazione, andando su un campo con un fischietto a dirigere una gara di calcio normale come tutti gli altri, penso che per lui sia stato un grosso momento, una grossa rivincita, una grossa soddisfazione, ecco.

Madre -

Ma che devo dire? Purtroppo dice che queste cose non si devono dire, ma io preferivo che a 16 mesi giacchè era... preferivo che m'era morto, no di passare tutte 'ste cose così...

Dirigente UISP

Quando io gli chiesi se c'era bisogno, per farti fare l'arbitro... vuoi che venga, gli chiesi, vuoi che venga a parlare con la tua famiglia, perchè ovviamente c'era da parte mia una preoccupazione giusta... lui rispose che per sè decideva lui.

D.

Ho visto che tu in casa conservi la fotografia dell'arbitro Lobello... perchè?

Claudio

Ci sono degli individui che conservano, non so, la fotografia del giocatore ammirato, come vuole, io conservo Lobello. Siccome sono arbitro anch'io, allora gli atteggiamenti che assume Lobello since-

ramente cerco di assumerli anch'io.

Dirigente UISP - Lobello nel calcio come arbitro è quello che è Rivera come calciatore; è quello che appunto potrebbe essere per un chitarrista, come possiamo dire?, Segovia.

Mirella - Sì, lavoro nel cinema. Lavoro nel cinema che sono 8 mesi, cioè da maggio.

D. E quali sono gli atteggiamenti che ammiri di Lobello?

Claudio Non so... lei ha detto un arbitro di polso, quindi serio, molto severo... prende decisioni... non sembra tanto un arbitro quanto un dittatore in campo.

Dirigente UISP - Ecco, Lobello con lo sport ha raggiunto un successo che certamente se andiamo a esaminare gli arbitri di tutto il mondo nessuno ha mai raggiunto: un arbitro che diventa un parlamentare, un deputato.

Mirella - L'attrice dovrei fare, credo.

D. Perché credo?

Mirella - Se riesco a sfondare bene, sennò pazienza.

Dirigente UISP - Ecco, e allora Claudio Rossi, come tutti i giovani bombardati quotidianamente da messaggi, diciamo così, che non sono culturali, ma sono soltanto messaggi voluti da questo tipo di società, è chiaro che anche Claudio Rossi è vittima di questa società dello spreco.

- D. E nel cinema quanto guadagna?
- Mirella - Nel cinema... 50 al giorno, però se... cioè, 50 a posa se faccio il nudo, ecco.
- Claudio - No, no, ha il successo che merita.
- D. ; Lobello non è un po' una stella, un divo?
- Claudio - Per me sì, poi per gli altri non lo so.
- D. Essere un divo è sempre un fatto negativo, non ti pare?
- Claudio - Beh, non lo posso dire se è negativo o no, certo che se avessi la fauna che ci ha lui, non mi dispiacerebbe.

